

TRAGEDIA A PIONA



ORE D'ANGOSCIA

Da sinistra la Croce Rossa in azione, carabinieri e uomini del 118 sulla riva in mezzo ai bagnanti. A destra e in basso altre fasi dei soccorsi

FOTO SANDONINI

Perde la vita nel lago per salvare un amico

Stefano Antolini, 42 anni di Cantù, non è più riemerso dopo aver cercato di aiutare chi stava alla barra del gommone ed era caduto

COLICO La gita in gommone nel laghetto di Piona è finita in tragedia con l'annegamento di un 42enne di Cantù attorno alle 15 di ieri, scomparso nel tentativo di salvare il compagno in acqua. La vittima è Stefano Antolini che era a bordo del mezzo assieme ad altri due adulti, a quattro bambini e si trovava in acqua nella zona tra villa Malpensata e l'Abbazia di Piona.

Secondo una prima ricostruzione, al vaglio della guardia di finanza di Como che ha raccolto la richiesta di aiuto, pare che il gommone stesse facendo alcune evoluzioni quando a un certo punto l'uomo che era alla barra è stato sbalzato in acqua, mentre il gommone ha bloccato la sua corsa grazie al dispositivo di sicurezza che è intervenuto. Subito il suo familiare ha gettato in acqua una ciambella di salvataggio, ma la breva l'ha sospinta un po' più distante quindi, per dare un aiuto all'uomo in acqua che non era un provetto nuotatore, si è gettato Antolini.

Mentre chi chiedeva aiuto è riuscito a raggiungere il natante, il suo soccorritore che a quanto appreso doveva essere più esperto di nuoto, avrebbe dapprima urlato di non farcela più e poi sarebbe scomparso tra le acque mosse da una vivace breva sotto gli sguardi attoniti degli altri occupanti, tra cui i suoi familiari.

L'allarme raccolto dalla sala operativa delle fiamme gialle e dal 118 di Lecco ha fatto scattare le operazioni di soc-

corso di «Lario sicuro» con l'invio di un'unità navale dalla stazione di Nobiallo, una della polizia provinciale di Lecco, dei vigili del fuoco di

Lecco e Bellano con un gommone e una moto d'acqua, dei sommozzatori di Milano e dell'elicottero che si è levato in volo da Linate.

Attivati anche i carabinieri della stazione di Colico e la Croce Rossa di Colico che ha inviato l'idroambulanza del gruppo Opsa, Operatori po-

livalenti soccorso in acqua, altre all'automedica di Bellano.

Le ricerche dell'uomo sono durate fin verso le 17, successivamente ad uno ad uno i mezzi di soccorso sono rientrati alla base.

I movimenti del grande spiegamento di forze sono stati seguiti da una folla di bagnanti presenti sulla spiaggia di Laghetto, punto di partenza dei mezzi diretti verso la penisola di Piona.

La notizia della scomparsa di una persona, anche se abbastanza vaga nelle circostanze, si è via via diffusa tra i bagnanti che hanno continuato a prendere il sole e fare il bagno.

Oggi a partire dalle 8 i vigili del fuoco torneranno con un robot nello specchio d'acqua di Piona per scandagliare le acque che sono abbastanza profonde, nella speranza di individuare il corpo dell'uomo.

Vento e corrente potrebbero rendere difficili le ricerche del quarantaduenne che era partito da Gravedona insieme ai familiari per trascorrere la giornata sul lago, invitato dal caldo e dalla breva che increspava l'acqua del Lario.

Mentre era in corso l'operazione, la guardia di finanza è stata raggiunta da un'altra richiesta di soccorso, questa volta di una moto d'acqua, vicino all'Isola comacina, che era rimasta in panne ed è stata raggiunta dalla vedetta del Roan che si è diretta da Piona al punto di chiamata.

Mario Vassena

[LA SCHEDA]

Il primo allarme

I precedenti legati a persone finite nel lago e soccorse sono diverse. Ne ricordiamo alcuni. Era il 10 giugno 2007 quando la guardia costiera di Mandello intervenne per soccorrere un cittadino russo con casa a Valmadrera che stava cercando di attraversare il lago dopo essere partito da Onno di Oliveto.

L'anno nero

Il 2007 è stato l'anno nero, che ha fatto scattare progetti di salvaguardia delle rive. Il 12 luglio il sedicenne Claudio Brunetti di Delebio venne inghiottito dalle acque gelide del lago di Piona. Il giorno dopo i sommozzatori dei vigili del fuoco di Milano localizzarono e recuperarono il corpo del ragazzo che si trovava a trenta metri di profondità. La causa del-

l'incidente pare sia stata la forte corrente che aveva rovesciato il canotto sul quale Claudio si trovava insieme a un suo amico.

Altre vittime

Stessa sorte è toccata domenica 15 luglio a un 37enne di nazionalità serba, abitante a Morbegno, affogato nelle acque di Gera Lario. Entrato in acqua, si è subito sentito male a causa della digestione ancora in corso. Inutile l'intervento dei volontari della Croce Rossa. L'uomo era sposato e padre di tre figli piccoli. Venerdì 20 luglio la terza vittima: Carlo Gad-di 25 anni di Mandello uscì con un amico per un giro in canoa vicino alla Canottieri Moto Guzzi. La canoa si ribaltò e il giovane affogò. Fu ritrovato a una ventina di metri di profondità.



[Sueglio allarme all'alba]

Auto distrutta dalle fiamme, un'altra danneggiata

SUEGLIO (m. vas.) Un'auto è andata completamente distrutta e una vicina è rimasta in parte danneggiata a seguito di un incendio che si è verificato a Sommafiume, località di villeggiatura a quota 1.097 metri nel comune di Sueglio.

L'allarme è scattato ieri mattina presto e ha fatto partire i vigili del fuoco di Bellano attorno alle 6.15. Raggiunta la frazione, dopo un tortuoso per-

corso di montagna, i pompieri hanno dato corso allo spegnimento delle due auto e verificato quali potevano essere le cause del rogo.

Sembra essere stata scartata l'ipotesi del dolo visto che l'innescò potrebbe essere stato quello di un corto circuito, a seguito magari di un surriscaldamento del motore. Le automobili erano di proprietà di persone che hanno una baita, si trovava-

no nella zona per trascorrere il periodo ferragostano ed erano parcheggiate una accanto all'altra in uno spiazzo adibito a posteggio.

Sul posto sono saliti anche i carabinieri della stazione di Colico per gli accertamenti di rito e a quanto pare, prevalendo l'ipotesi dell'incendio accidentale, non è stata presentata alcuna denuncia contro ignoti.

ABBADIA

La Madonna di Fatima a ottobre

(p. san.) Arriva la Madonna pellegrina di Fatima. C'è molta attesa in paese per l'arrivo della statua della Madonna pellegrina di Fatima, che sarà esposta nella parrocchia di San Lorenzo dal 9 al 16 ottobre.

La data è ancora lontana, ma la macchina operativa si è già messa in moto affinché l'evento possa rivelarsi apprezzato e tutto fili alla perfezione. Infatti l'annuncio ufficiale dell'arrivo della statua è già stato dato dal parroco don Vittorio Bianchi.

«Quella che avremo tra noi - afferma il religioso - è una delle sei statue in legno del santuario di Fatima, che è stata concessa con il permesso del Rettore di Fatima e del presidente del Movimento AmF per l'Italia, il vescovo monsignor Diego Bonna».

Tanta l'attesa, infatti l'AmF, ovvero l'Apostolato mondiale di Fatima, incoraggiato dalla devozione mariana di Giovanni Paolo II è stato ufficialmente riconosciuto dalla Chiesa il 2 febbraio 2006 e ha l'obiettivo di diffondere nel mondo i messaggi di Fatima.

Il programma di quello che si prospetta un evento indimenticabile al momento è ancora molto abbozzato, ci sarà comunque l'accoglienza della statua, il corteo per il paese, momenti di approfondimento sulla devozione mariana e momenti di preghiera. È atteso l'arrivo di molte persone dai paesi vicini, che saranno coinvolti nelle giornate di devozione.